



# LE BASI DELLA FEDE RIFORMATA

## 5. Un solo Mediatore

Studio biblico basato sulla Seconda Confessione di Fede Elvetica del 1566 — a cura del past. Paolo Castellina

### 1Timoteo 2:1-7

La preghiera per tutti gli uomini; la donna cristiana (1R 8:43; Gr 29:7; 1P 2:12-15)(Gv 3:16-17; Eb 2:9; Mr 16:15-16) 1Gv 3:21-22

- 1 Esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini,
- 2 per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità.
- 3 Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore,
- 4 il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità.
- 5 Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo,
- 6 che ha dato sé stesso come prezzo di riscatto per tutti; questa è la testimonianza resa a suo tempo,
- 7 e della quale io fui costituito predicatore e apostolo (io dico il vero, non mento), per istruire gli stranieri nella fede e nella verità.

### Ebrei 9:11-28

(Eb 10:11-22; 12:24)(Es 24:38; Le 17:11)  
(Eb 10:1-14; 7:24-28; 1:3)

- 11 Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei futuri beni, egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione,
- 12 è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna.
- 13 Infatti, se il sangue di capri, di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano, in modo da procurar la purezza della carne,
- 14 quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì sé stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!
- 15 Per questo egli è mediatore di un nuovo patto. La sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa.
- 16 Infatti, dove c'è un testamento, bisogna che sia accertata la morte del testatore.
- 17 Un testamento, infatti, è valido quando è avvenuta la morte, poiché rimane senza effetto finché il testatore vive.

18 Per questo neanche il primo patto fu inaugurato senza sangue.

19 Infatti, quando tutti i comandamenti furono secondo la legge proclamati da Mosè a tutto il popolo, egli prese il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issopo, asperse il libro stesso e tutto il popolo,

20 e disse: «Questo è il sangue del patto che Dio ha ordinato per voi».

21 Asperse di sangue anche il tabernacolo e tutti gli arredi del culto.

22 Secondo la legge, quasi ogni cosa è purificata con sangue; e, senza spargimento di sangue, non c'è perdono.

23 Era dunque necessario che i simboli delle realtà celesti fossero purificati con questi mezzi. Ma le cose celesti stesse dovevano essere purificate con sacrifici più eccellenti di questi.

...

27 Come è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio,

28 così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che lo aspettano per la loro salvezza.

### 1Giovanni 1:5-2:5

5 Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunziamo: Dio è luce, e in lui non ci sono tenebre.

6 Se diciamo che abbiamo comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità.

7 Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

8 Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi.

9 Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.

10 Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la sua parola non è in noi.

2:1 Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. 2 Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

3 Da questo sappiamo che l'abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. 4 Chi dice: «Io l'ho conosciuto», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; 5 ma chi osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente completo. Da questo conosciamo che siamo in lui: 6 chi dice di rimanere in lui, deve camminare com'egli camminò.

# La seconda confessione di fede elvetica del 1566

## Capitolo V

### Adorazione, culto e invocazione di Dio attraverso un solo mediatore Gesù Cristo

**Solo Dio.** Insegniamo che bisogna adorare e servire un solo vero Dio e non attribuiamo questo onore a nessuna creatura, secondo il comandamento del Signore: "*Adora il Signore Dio tuo e a Lui solo rendi il culto*" (Mt. 4:10). Senza dubbio, tutti i profeti hanno sempre biasimato il popolo di Israele ogni qualvolta esso si è lasciato andare all'adorazione e al culto degli dèi stranieri e non ha adorato e servito unicamente colui che è il solo vero Dio.

**Come Egli vuole.** Del resto, noi insegniamo che bisogna servire e adorare un solo Dio, come egli ci insegna di voler essere adorato e servito, cioè in spirito e verità, senza alcuna superstizione, ma con sincerità di cuore [purezza] secondo la sua Parola (Gv. 4:23-24; Is. 66:1-3; Gr. 7:22), affinché un giorno egli non possa dirci: "Chi vi ha chiesto queste cose?" E anche s. Paolo dice che non si può servire e onorare Dio con mani d'uomo, quasi che egli avesse bisogno di qualcosa, ecc. (At 17:25). Ora noi Lo invochiamo in tutte le decisioni e azioni della nostra vita e questo per l'intercessione del nostro unico mediatore e intercessore Gesù Cristo. Ci è infatti espressamente ordinato: "invocami nel giorno della sventura; io ti salverò, e tu mi glorificherai". (Sl. 50:15). E abbiamo anche la magnifica promessa del Signore che dice: "Tutto quello che voi chiederete al Padre mio, egli ve lo concederà" (Gv. 16:23). Ugualmente: "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi consolero" (Mt. 11,28). Ed essendo scritto: "Come invocheranno colui nel quale non hanno creduto?" (Ro. 10:14), dato che è così che noi crediamo in un solo Dio, senza dubbio, noi invochiamo solo lui e unicamente attraverso Gesù Cristo.

**Un solo mediatore.** Non vi è, infatti, che un Dio (come dice l'apostolo) e un mediatore fra Dio e gli uomini, Gesù Cristo (1 Ti. 2:5). Ugualmente: "Se abbiamo peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre, Gesù Cristo, il giusto, ecc." (1 Gv. 2:1).

**I santi.** Per questo noi non adoriamo ne serviamo ne invochiamo i santi che sono in cielo e non li riconosciamo affatto per nostri intercessori o mediatori in cielo presso il Padre celeste. In effetti, ci basta Dio e il solo mediatore Gesù Cristo, per cui non attribuiamo ad altri l'onore che è dovuto unicamente a Dio solo e al Figlio suo, tanto più che egli ha espressamente detto: "Non darò la mia gloria ad un altro" (Is. 42:8). Anche s. Pietro afferma che non è stato dato agli uomini alcun nome per il quale si possa essere salvati all'infuori del nome di Cristo (At 4:12) e certamente anche coloro che ripongono la loro fede in lui non cercano altra cosa al di fuori di lui.

E tuttavia noi non disprezziamo i santi e non ne abbiamo un'opinione qualunque. Li riconosciamo infatti come membra vive di Gesù Cristo, amici di Dio e come coloro che hanno gloriosamente vinto la carne e il mondo. Li amiamo quindi come fratelli e li onoriamo non mediante un qualche culto divino, ma con la stima onorevole che ne abbiamo e attribuiamo anche loro gli elogi di cui sono degni; infine, li imitiamo. Desideriamo infatti ardentemente imitare la loro fede e le loro virtù e partecipare assieme ad essi alla salvezza eterna e abitare eternamente insieme a loro presso Dio, in breve, rallegrarci ed allietarci con loro in Cristo.

**Culto dei defunti?** Noi approviamo perciò questa frase di s. Agostino nel suo trattato sulla vera religione che dice: "Il culto dei defunti non sia per noi religione. Non dobbiamo infatti ritenere che essi, se sono vissuti nel timore e nell'amore di Dio, desiderino da noi un tale culto; da noi richiedono piuttosto che sia adorato e servito colui per la cui illuminazione essi si rallegrano del fatto che noi siamo resi insieme a loro servitori del suo merito. Dobbiamo quindi onorare i santi attraverso la loro imitazione e non adorarli per religione, ecc."

**Culto delle reliquie?** Di conseguenza, crediamo ancor meno che si debbano adorare o onorare le reliquie dei santi. Anche i santi antichi, quando vivevano in questo mondo, ritenevano di aver sufficientemente onorato i loro santi defunti, di avere debitamente sepolto i loro corpi, dopo che Dio aveva ritirato le loro anime da questo mondo, e credevano che le reliquie più nobili che essi avessero potuto stimare fossero le virtù, la dottrina e la fede dei loro predecessori ed erano appunto queste virtù, dottrina e fede che essi non solo raccomandavano mediante la lode dei defunti, ma si sforzavano anche di esprimere e ripresentare durante la loro vita in terra. Questi antichi non hanno mai giurato se non per il nome del solo Dio, l'Eterno, come è ordinato dalla legge di Dio. Come da essa ci è vietato di giurare con i nomi degli dèi stranieri (De. 10,20; Es. 23,13), così noi non giuriamo con i nomi dei santi. In conclusione, rigettiamo quindi in tutte queste cose qualsiasi dottrina che attribuisca ai santi defunti più di quanto non si addica loro.